

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

03 10 2021

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicaloeanna@gmail.com

V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI

Dossier - Ripensare la missione della Chiesa oggi

CONVERSIONE MISSIONARIA

SOGGETTI E ORIZZONTE DELLA MISSIONE

Nella Chiesa "in uscita" di Francesco tutto il popolo di Dio è missionario

di Dario Vitali teologo, docente alla Gregoriana. Da Vita Pastorale, luglio 2021

«La Chiesa pellegrinante è missionaria per sua natura», ha detto il Vaticano II (AG 2). Dopo più di mezzo secolo, Francesco ha ribadito l'affermazione, dicendo che «la Chiesa "in uscita" è la comunità dei discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (EG 24). E ha aggiunto: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa. [...] La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie» (EG 27).

L'orizzonte della missione sembra, dunque, il lascito del Concilio, che si è sviluppato nella Chiesa dopo il superamento della *missio ad gentes*. Ma la riflessione su questo punto non è così lineare come si pretende, e conferma un percorso tortuoso, che si sviluppa in parallelo con il travaglio dell'ecclesiologia postconciliare.

Missio ad gentes. La corrispondenza tra modello di Chiesa e modello di missione è evidente nella *missio ad gentes*. Determinata dalla scoperta del "nuovo mondo", quella forma di missione si iscrive nel modello di Chiesa del tempo, e ne incarna lo spirito e le logiche. Il fatto che a partire, sulle navi dei Conquistadores, siano i membri degli Ordini mendicanti (soprattutto francescani e domenicani) e poi i gesuiti, è in linea con quella concezione ecclesiologica. Se Cristo è Re e Signore universale, al quale appartiene tutta la terra, è al Papa quale suo vicario in terra che compete assegnare i nuovi territori ai re cristiani. E sempre a lui compete provvedere alla salvezza dei

"nuovi pagani", inviando quei "chierici regolari" che fanno direttamente capo a lui.

Un corpo specializzato, dunque, che manifesta il modello piramidale, ma soprattutto clericale della Chiesa e della missione, replicato per tutti i continenti con l'istituzione di *Propaganda Fide* (1622), incaricata della diffusione della fede cristiana nei Paesi "di missione". Un movimento sempre più vasto di fondazioni espressamente dedicate alla missione — congregazioni religiose maschili e femminili e associazioni laicali... — è il segno di questa idea di missione, che "esporta" in tutto il mondo il modello della "Chiesa cattolica romana".

Il cambio di paradigma al Vaticano II. Per la missione, come per la Chiesa, si può parlare di "nuovo paradigma" del Vaticano II. Riaffermando la natura costitutivamente missionaria della Chiesa, *Lumen gentium* non solo ribadisce il compito di annunciare il Vangelo a tutte le genti (cf Mt 28,20), ma introduce un nuovo elemento, che rivela un profondo cambio di modello ecclesologico: «La Chiesa continua a mandare senza sosta araldi del Vangelo, fin quando non siano pienamente costituite le nuove Chiese, e queste non siano in condizione di continuare, a loro volta, l'opera dell'evangelizzazione» (LG 17).

Affiora qui l'idea della cattolicità, secondo cui «nella communio ecclesiale esistono le Chiese particolari, salvo restando il primato della cattedra di Pietro che presiede alla comunione universale della carità» (LG 13), tradotto nel principio della mutua interiorità di Chiesa universale e Chiese particolari: «Nelle e a partire dalle Chiese particolari esiste l'una e unica Chiesa cattolica» (LG 23). *Ad gentes* sviluppa queste affermazioni ecclesologiche: la novità sta nel principio della *plantatio Ecclesiae*, per cui a una prima fase «di inizio o di impianto, poi di novità e di giovinezza», nella fase ulteriore «tocca alle Chiese particolari già costituite continuare l'opera missionaria della Chiesa» (AG 6). A compiere quest'opera il Concilio convoca l'intero popolo di Dio, facendo affidamento su laici ben formati (in particolare i catechisti) e sul clero indigeno, da costituire con grande cura per un'efficace azione missionaria delle Chiese particolari.

Oscillazioni post-conciliari. Con *Evangelii nuntiandi* (1975) si comprende come Paolo VI volesse «rendere la Chiesa del XX secolo sempre più idonea ad annunciare il Vangelo all'umanità del XX secolo». Sottolineando l'evangelizzazione come vocazione propria della Chiesa, ne indicava il dinamismo: una comunità è evangelizzante quando è evangelizzata. Il soggetto dell'evangelizzazione è, dunque, la Chiesa stessa. L'elenco degli "operai dell'evangelizzazione" manifesta una Chiesa tutta missionaria, dentro la quale ciascuno può e deve trovare il suo compito: il Papa, i vescovi e i sacerdoti, i religiosi, i laici, le famiglie, i giovani...

In *Redemptoris missio* (1990), Giovanni Paolo II parlava di "nuova primavera" del cristianesimo, che doveva essere sostenuta da un'azione evangelizzatrice. Il forte accento sulla dimensione cristologica e pneumatologica della missione è iscritto negli "immensi orizzonti" della *missio ad gentes*. Ciò che sorprende è il modello ecclesiologicalo soggiacente: per quanto si parli di formazione delle Chiese locali e di incarnazione del Vangelo nelle culture dei popoli, è evidente che il soggetto dell'azione missionaria è la Chiesa universale, in linea con quel processo di centralizzazione romana che caratterizzerà il pontificato di Wojtyła. A partire dalla Conferenza generale di Santo Domingo (1992), l'insistenza sarà sulla nuova evangelizzazione, affidata a soggetti specializzati, formati ad hoc per l'azione missionaria.

La novità di *Evangelii gaudium*. Se il problema rimane sostanzialmente il medesimo fino al Sinodo sulla nuova evangelizzazione (2012), lo scenario cambia profondamente con Francesco. Egli non solo propone un modello di Chiesa "in uscita" e una conversione missionaria della Chiesa, ma afferma che tutta la Chiesa e tutti nella Chiesa sono missionari. Il soggetto dell'evangelizzazione è «tutto il popolo di Dio», in quanto è «un popolo pellegrino ed evangelizzatore» (EG 111). Per questo può precisare: «In virtù del battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cf Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare a uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recepivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati» (EG 120).

È sorprendente come questa idea di missione corrisponda al modello di Chiesa sinodale. La Segreteria generale del Sinodo ha annunciato per il prossimo 9 ottobre l'apertura della XVI Assemblea generale, dedicata al tema: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*. La novità sta nella trasformazione del Sinodo da evento a processo. Il cammino sinodale durerà due anni, iniziando dal basso, dalle Chiese particolari. Qui si realizzerà la consultazione del popolo di Dio, soggetto attivo della vita della Chiesa. I vescovi saranno chiamati a discernere "ciò che lo Spirito dice alla Chiesa", a livello di Conferenze episcopali nazionali e continentali. Alla fine di questo processo si celebrerà l'Assemblea. Un cammino che impegnerà tutta la Chiesa e tutti nella Chiesa. Questa è la sfida. Il rischio? Continuare come prima. La pandemia da Covid19 ha spazzato via molte false sicurezze. Speriamo anche questa.

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 4 OTTOBRE

h 09,00 S. Messa

h 18,30 – In oratorio: Mezz'ora di letture spirituali

h 21,00 Consiglio pastorale parrocchiale

MARTEDÌ 5 OTTOBRE

h 18,00 In oratorio Iscrizioni al Catechismo del Terzo anno

h 18,30 S. Messa

h 21,00 Coordinamento cittadino a Segrate

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo cresimandi

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE

h 17,30 Adorazione Eucaristica e Confessioni

h 18,30 S. Messa (def. Teresa e Mario)

VENERDÌ 8 OTTOBRE

h 09,00 S. Messa

h 14,00 GRUPPO PREADOLESCENTI

SABATO 9 OTTOBRE

h 09,30 Confessioni cresimandi

h 16,00 Celebrazione della S. Cresima – gruppo Chiara

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 10 OTTOBRE – VI DOPO IL MARTIRIO

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa

h 11,30 Celebrazione della S. Cresima – gruppo don Paolo

h 16,00 Celebrazione della S. Cresima – gruppo Gabriella

h 18,30 S. Messa

INCONTRI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Date del prossimo corso: sempre ore 9.30 – 12.30

SA 16/10/2021 - SA 23/10/2021 - SA 13/11/2021 - SA 20/11/2021

Chi fosse interessato può già prendere contatto con il parroco.

CATECHISMO

Il nuovo anno catechistico riprenderà dal 18 ottobre. Sul sito parrocchiale trovate le informazioni sui percorsi e sulle modalità di partecipazione.